GLI AZZURRI RISCHIANO LA RETROCESSIONE

Il Novara in piena crisi cede alla Triestina (1-0)

La netta superiorità degli alabardati non rispecchiata dall'unico goal di Lucentini

NOVARA: Corghi; Pombia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Eidefiall, Arce, Bronée, Formentin.

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Claut; Petagna, Bernardin, Svorenich; Lucentini, Szoke, Brighenti, Dorigo, Passarin.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETE: Lucentini al 4' del secondo tempo.

NOVARA, 15 — Meritatissima vittoria della Triestina che, venuta a Novara con la evidente intenzione di strappare un pareggio, si è accorta che attaccando poteva forse conquistare l'intera posta. Dopo aver contenuto con calma le disordinate folate iniziali dei padroni di casa, la squadra ospite ha spinto a fondo, passando in vantaggio e sfiorando parecchie volte la rete. Sicuri in difesa dove hanno giganteggiato Bernardin e Soldan, i triestini hanno presentato a metà campo un quadrilatero sicuro e poderoso, che non si è mai trovato in difficoltà di fronte ai diretti avversari. Il Novara è andato alla deriva; nel primo tempo gli azzurri avrebbero potuto passare, ma al 18' e al 29' hanno sciupato nel modo più banale con Arce, oggi nullo e con Marzani. Nella ripresa poi, non sono più riusciti a contenere gli attacchi degli avversari e demoralizzatisi sono naufragati del tutto.

La rete della vittoria triestina è stata realizzata al 4' della ripresa: un lungo lancio di Szoke sulla destra è raccolto da Brighenti, che dopo una lunga rincorsa giunge fin sulla linea di fondo campo, da dove centra: Lucentini, completamente smarcato, raccoglie di testa e un tirizza a rete; Corghi para ma non trattiene la palla che lo stesso Lucentini colpisce e mette nel sacco.

Pro Patria-Torino 1-1

PRO PATRIA: Oldani; Colombo, Toros; Òrzan, Cattani, Frascoli; Danova, Borsani, La Rosa, Delcastro, Benelli.

TORINO: Rigamonti; Brancaleone, Padulazzi; Bearzot, Grava, Rimbaldo; Antoniotti, Buhtz, Cazzaniga, Sentimenti III, Bertoloni.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 14' La Rosa; nella ripresa al 14' Buhtz.

BUSTO ARSIZIO, 15. — Il Torino ha colto a Busto Arsizio un pareggio, prezioso indubbiamente ai fini della salvezza, ma tutt'altro che meritato. La Pro Patria è stata infatti, nettamente superiore alla squadra granata ed avrebbe potuto chiudere con un vantaggio di almeno due gol di scarto, solo che La Rosa e Danova fossero stati più decisi nel tiro a rete. Dopo un'incursione di Antoniotti e Cazzaniga in area bustese sventata da Cattani, i tigrotti contrattaccavano e al 6' La Rosa già potrebbe realizzare, ma a tu per tu con Rigamonti in seguito ad un «buco» di Grava, tarda troppo a scattare, cosicché lo stesso Grava può recuperare e liberare. Una parata di Oldani su tiro di Buthz al 9', e poi al 14': su rimessa laterale di Benelli che lancia setto porta, esce Rigamonti, ma La Rosa lo precede insaccando la palla in rete. Nella ripresa, è sempre la Pro Patria a dimostrarsi più pericolosa e al 6' su azione Toros-Benelli - La Rosa, Rigamonti si salva a stento in due tempi, anche con la complicità dello sbilanciato centroavanti bustocco. Inattesa pareggio torinese al 14': su azione di contropiede, centro di Sentimenti III, entra di testa Bertoloni che indirizza in porta. Para Oldani ma non trattiene; interviene Buthz che segna. Ottimo l'arbitraggio di Maurelli.

I CANNONIERI

21 RETI: Pivatelli;
19 RETI: Virgili;
17 RETI: Nordahl;
16 RETI: Vinicio;
15 RETI: Bassetto, Firmani;
14 RETI: Schiaffino;
13 RETI: Frizzi;
12 RETI: Montuori;
11 RETI: Bettini;
10 RETI: Dalmonte, Bonistalli, Buthz;
9 RETI: Massei, Muroto, Tortul, Pascutti;
8 RETI: Armano, Lorenzi, Carapellese, Da Costa;
7 RETI: Brugola, Vitali, Skoglund, Nyers, Macor.

D'Agata in settimana riprenderà gli allenamenti?

FIRENZE, 15. — Il campione d'Europa dei pesi gallo, Mario D'Agata, è rientrato a Firenze da Viareggio. Molto probabilmente verso la fine della prossima settimana D'Agata riprenderà gli allenamenti in palestra per poi passare a quelli sul ring che intensificherà nel mese di maggio prima di trasferirsi a Comerio (Varese) in attesa dell'incontro per il titolo mondiale con Cohen a giugno.

Il Nord Renania-Westfalia vittorioso sul Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 15 — In un incontro internazionale di calcio qui svoltosi oggi la rappresentativa della Nord Renania-Westfalia ha battuto il Lussemburgo per tre a uno (primo tempo: 2-1).

I tedeschi hanno segnato al 4' con Schieth ed all'8' i lussemburghesi hanno pareggiato con Letsch. Gli ospiti si riportavano in vantaggio al 42 con Kuchmeister. Nella ripresa, al 7' ancora con Schieth. Gli ospiti rafforzavano il loro vantaggio.

La vittoria dei tedeschi non è stata mai in pericolo, nemmeno nel secondo tempo quando i lussemburghesi hanno tentato di arrivare al pareggio con azioni di contrattacco. Per far ciò i locali sono ricorsi al più stretto gioco difensivo, che tuttavia non ha risparmiato loro la sconfitta.

PIVATELLI, ancora una volta tra i migliori

CON UN GOAL DI PASCUTTI (1-0)

Il Bologna supera anche l'Atalanta

Sciupate numerose altre occasioni da rete - Annullato un goal di Cervellati

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Valentinuzzi, Pascutti.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Roncoli, Angeleri, Zannier, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Rozzoni, Bassetto, Brugola.

ARBITRO: Steiner (Austria).

NOTE: Spettatori: 30.000 circa. Campo: in ottime condizioni; cielo coperto.

RETE: Pascutti al 29' del secondo tempo.

BOLOGNA, 15 — Solo alla mezz'ora del secondo tempo il Bologna è riuscito a concretare in una rete la netta superiorità manifestata per tutto il corso della partita (dimostrata anche dagli 11 calci d'angolo) e soprattutto nei primi venti minuti e nella ripresa.

Il Bologna ha fatto perno su un Pivatelli in gran giornata (anche se il suo tiro non era molto ben centrato) e sul gioco inesauribile e proficuo di Bonifaci, mentre Giorcelli è apparso poco sicuro. Dal canto suo l'Atalanta si è difesa alla meglio, senza brillare troppo in difesa e all'attacco: al 21' della ripresa avrebbe potuto marcare con Ronzoni su un pallone sfuggito dalle mani di Giorcelli, ma il centravanti si è lasciato sfuggire l'occasione.

Il Bologna ha marcato al 19' con Cervellati su una punizione battuta da Pivatelli, ma l'arbitro Steiner ha annullato per fuori gioco dell'ala. All'inizio del secondo tempo, al 2', Giorcelli si è lasciato sfuggire dalle mani un pallone tirato da Brugola, ma la sfera è stata respinta dal palo. A 15' Galbiati in tuffo non ha trattenuto un calcio di punizione di Pivatelli, ma Valentinuzzi sopraggiunto di corsa si è lasciato deviare la palla da portiere. Dopo la occasione sorecata da Rozzoni al 21', i Bologna ha colto al 28' la traversa della porta atalantina con Pascutti; un minuto dopo un calcio d'angolo battuto da Pozzan è stato respinto da Zannier; Bonifaci ha raccolto e ha fatto cadere uno spiovente un paio di metri davanti alla porta di Galbiati e Pascutti di testa ha deviato in porta.

I migliori del Bologna: Pivatelli, Bonifaci e Greco; dell'Atalanta: Galbiati, Bassetto e Longoni. Impeccabile l'arbitraggio.

DRAMMATICO INCONTRO A «MARASSI»

Il Lanerossi pareggia a Genova con un rigore al 93'! (2-2)

David ha trasformato la massima punizione — Gli altri goal sono stati realizzati da Miglioli, Frizzi e Carapellese

GENOA: Gandolfi, Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Gren, Carapellese.

LANEROSSI VICENZA: Luison, Giaroli, Pavinato; David, Lanciolini, Vicini; Murolo, Menti, Campano, Miglioli, Motta.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

RETI: Nel primo tempo al 6' Frizzi, al 7' Miglioli; nella ripresa Carapellese al 17', David al 48' su rigore.

NOTE: Al 43' della ripresa l'arbitro ha espulso Giaroli, il quale aveva dato un calcio a De Angelis a gioco fermo. Angoli: 10 a 1 a favore del Lanerossi.

GENOVA, 15. — Incontro disputato su un livello tecnico assai modesto. Il direttore di gara, in cattiva giornata, ha peggiorato ancora la situazione, ignorando evidenti falli da rigore; infine l'arbitro ha concesso un inesistente calcio di rigore al 3' di recupero. Su fallo battuto da David Gandolfi interviene e respinge di pugno, Guarnaschelli fischiava e indicava il dischetto bianco; nevi minuti di discussione non riuscivano a rimuoverlo dalla decisione e David da undici metri trasformava il rigore, dando il pareggio ai Lanerossi. Bisogna subito dire, però, che gli ospiti hanno meritato il pareggio indipendentemente da questa fortunosa circostanza poiché hanno svolto trame di gioco più precise e maggiormente incisive, ed hanno avuto un grande Pavinato. Nelle file del Genoa sono emersi Pistrin e Carlini.

Il Lanerossi è passato in vantaggio al 6' di gioco sul terzo angolo battuto; centro di Motta respinta di Delfino e tiro insidioso di Miglioli al volo con palla nell'angolino alto a sinistra della rete di Gandolfi. Reazione del Genoa con azione Larsen-Gren-Corso-Frizzi; questi centra, Luison scivola si lascia sfuggire la palla che lentamente si adagia in rete. Fasi alterne sino al 34' quando Campana sciupa un'ottima occasione da distanza ravvicinata. Nella ripresa la pressione del Genoa si fa più insistente ed al 17' in seguito ad un'azione Pistrin-Frizzi-Carapellese raccoglie e spedisce in rete. A questo punto il gioco si fa pesante ed un certo nervosismo serpeggia in campo, mentre l'arbitro si lascia sfuggire gradatamente il controllo della partita. Al 23' Murolo viene atterrato da Cardoni e l'arbitro lascia correre, così come aveva fatto nel primo tempo per un fallo su Pistrin. Gli ospiti si proiettano all'attacco nel tentativo di riequilibrare le sorti della contesa. Al 43' Giaroli colpisce De Angelis a gioco fermo e l'arbitro lo espelle. Nel contempo l'arbitro aveva fischiato una punizione contro il Genoa: la punizione battuta da David porta la palla sotto la porta genoana, Gandolfi respinge a pugni chiusi e Guarnaschelli decreta il rigore. Discussioni interminabili che si protraggono per minuti e minuti: infine tiro dal dischetto di David forte e preciso: 2 a 2. Chissà perché l'arbitro fa continuare il gioco per ben 9 minuti, quando il fallo del rigore era avvenuto ad un 1' dalla fine. Vana la pressione del Genoa che sfiora il successo al 49' con un tiro di Carapellese su punizione.

Sampdoria-Padova 3-1

PADOVA: Bolognesi, Blason, Scagnellato, Azzini, Sarti, Mori; Agnoletto, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.

SAMPDORIA: Pin, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Chiappin, Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nel 1. tempo al 31' Firmani, al 33' Chiumento; nella ripresa al 6' Ronzon, al 25' Firmani.

PADOVA, 15 — Il Padova è incappato in una giornata non felice ed è stato nettamente battuto dalla Sampdoria, la quale ha meritato il successo con una condotta di gara generosa e con buoni spunti tecnici, gli ospiti sono andati in vantaggio al 31 del primo tempo con Firmani che da pochi metri, dopo una respinta di Bolognesi su tiro di Rosa, ha potuto mettere facilmente in rete. Quattro minuti dopo il Padova riusciva a pareggiare con un colpo di testa di Chiumento che raccoglieva un pallone di Agnoletto su calcio di punizione. La ripresa ha visto una maggiore prevalenza dei blucerchiati i quali al 3' hanno segnato la loro seconda rete per merito di Ronzon che sfuggito alla vigilanza di Scagnellato e Azzini riusciva a battere Bolognesi, il quale aveva respinto di piede mandando però sulla traversa da cui la sfera rimbalzava in rete. Il secondo punto degli ospiti segnava il tracollo del Padova che subiva la terza rete al 25' su tiro di Firmani servito da Tortul.

LE PARTITE DELLE ROMANE DI QUARTA SERIE

Di misura il Chinotto piega il Calangianus (1-0)

La rete decisiva segnata da Ragazzini

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Garzelli; Sordi, Di Napoli; Ragazzini, Cadè II, Bercarich, Morgia, Caruso.

CALANGIANUS: Caburlotto; Della Pietà, Ciagnoni, Buttarelli; Stefi, Maciocco; Linaldeddu, Andreani, Ferrari II, Savigni, Giaheddu.

ARBITRO: sig. Perri di Catanzaro.

MARCATORE: Ragazzini al 6' del primo tempo.

NOTE: al 22' ed al 25' della ripresa l'arbitro espelleva Sordi e Ferrari II.

La conquista dei due punti è alla base di ogni incontro calcistico: una volta raggiunto tale obiettivo ci si può ritenere appagati. E sotto questo aspetto, il Chinotto Neri può ritenersi soddisfatto. Che ogni critica — dopo la premessa — potrebbe apparire illogica e superflua.

Ma i giallorossi occupano il primo posto nella graduatoria dei valori ed oltre al primato — importantissimo — devono salvaguardare anche un prestigio. La loro posizione ha di queste esigenze! Orbene, ieri, la compagine di Crociani è riuscita a salvare il primato, ma non è riuscita a salvare il prestigio. E' squadra di indubbie capacità, di indubbia classe, ricca di uomini di valore quella giallorossa: lo spettacolo che offre dovrebbe — quindi — essere maggiormente adeguato e maggiormente corrispondente ai suoi elevatissimi mezzi. Ha attaccato in netta prevalenza la capolista: è vero, ma con gioco sconclusionato. Ha imposto poi al Calangianus una strettissima tattica di copertura, è vero, ma con scarsi risultati pratici. Ha largamente dominato: è vero, ma con poca incisività. E buon per lei che si balzato al proscenio Ragazzini che al 6' del primo tempo ha sfruttato il volo un «cross» di Caruso, e buon per lei che il Calangianus si sia rivelato, all'effetto pratico, notevolmente inferiore rispetto alle sue più recenti prestazioni. Diciamo pure: ci si attendeva molto di più dalla compagine sarda. Ha praticato un gioco caotico, sbiadito, inconsistente.

In siffatte situazioni — la gara ne è testimone — non potendo salvare l'assieme ed i reparti, si cerca di salvare i singoli. E i migliori di ieri sono indubbiamente Della Pietà, Ciagnoni e Maiocco per gli ospiti e un Di Napoli, Schiavoni e Ragazzini per i padroni di casa. Pessimo l'arbitraggio del signor Perri di Catanzaro.

WALTER ROMANI

Perugia-Romulea 1-1

ROMULEA: Benedetti; Gasbarra, Veronici, Sciamanna; Baldi, Palombini; Ronzio, Bernardini, D'Angelo, Santelli, Checcucci.

PERUGIA: Poli; Nascimbeni, Cascelli, Paganini; Misticoni, Lombardi; Manferini, Milia, Serlupini, Carello, Tesori.

ARBITRO: sig. Fiore di Matera.

MARCATORI: nel primo tempo: Misticoni al 41' (rigore); nel secondo tempo: Bernardini al 10 minuto.

Monteponi 1 Federconsorzi 1

FEDERCONSORZI: Ranucci; Scarnicci, Jacopozzi, Tuocini; De Andreis, Basso; Balestri, Dalussi, Fiori, Riccardi, Nuoto.

MONTEPONI: Argelassi; Fallani, Traverso, Tacchella; Maxia, Giaoich; Rinaldi, Sutteri, Bavassano, Crovi, Tartara.

ARBITRO: Boccardo di Padova.

MARCATORI: nel primo tempo: Fiori al 4'; secondo tempo: Tartara al 42'.

IGLESIAS, 15 — Con un equo risultato di parità si è concluso l'incontro che vedeva di fronte le due squadre del Monteponi e della Federconsorzi. La forte squadra romana passata ben presto in vantaggio al 4' di gioco grazie ad una splendida rete messa a segno dal suo centravanti Fiori, riusciva con una condotta di gara davvero ammirevole a conservare l'esiguo vantaggio fino al 42' della ripresa allorquando Tartara per una indecisione del suo angelo custode riusciva ad evadere la sua attenta guardia e venutosi a trovare a due passi da Ranucci lo batteva con un tiro fortissimo dal basso in alto.

Fra i migliori citiamo: Ranucci, De Andreis e Basso per la Feder; Maxia, Argelassi e Tartara per il Monteponi.

Ottima l'arbitraggio.

I RISULTATI e le classifiche

GIRONE F

I risultati

Sanlart - Umbertide	3-0
Sora - ATAC	3-0
Chinotto Neri-Calangianus	1-0
Monteponi-Federconsorzi	1-1
Ternana - Foligno	2-2
Montevecchio - Frosinone	1-1
Perugia - Romulea	1-1
C. di Castello - Terracina	3-1
Torres - Annunziata	1-0

La classifica

Chinotto	29	19	8	2	45	13	46
Annunz.	29	17	8	4	41	20	42
Foligno	29	19	3	7	53	23	41
Torres	29	12	9	8	39	27	33
Federcon.	29	12	8	9	45	37	32
Sora	29	11	4	11	33	35	32
Montep	29	10	11	8	41	35	31
Montev.	29	11	9	9	37	32	31
Terracina	29	11	9	9	33	33	31
Città di C	29	13	3	13	48	35	29
Frosinone	29	10	9	10	38	37	29
Ternana	29	12	3	14	40	45	27
Romulea	29	11	4	14	36	39	26
Calang.	29	8	10	11	26	36	26
Perugia	29	11	4	14	36	39	26
Atac	29	4	6	19	22	52	14
Sanlart.	29	3	8	18	24	61	14
Umbert.	28	4	3	22	24	65	11

Sanlart-Umbertide 3-0

Cingolani, Pianeggiani e Tomassi i marcatori

UMBERTIDE: Gori; Rossetti, Santelli, Innamorati; Grassi, Belli, Manferini, Trenchini, Mariondi, Ceccacci.

SANLART: Betti; Moe, Terzi, Chierichetti; Senzacqua, Vinci; Pianeggiani, Cingolani, Tomassi, Riccardi, Falconio.

ARBITRO: sig. Facchini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo: Cingolani al 15'; nella ripresa: Pianeggiani al 23', Tomassi al 36'.

Finalmente il Sanlart è riuscito a vincere, ma perché questo avvenisse, ci voleva proprio che calasse all'Artiglio l'Umbertide. Gli ospiti hanno dimostrato una insufficienza tale, che i sanlorenzini non hanno per nulla faticato per piegarli. Sul campo reso sdrucciolevole dalla pioggia caduta nella mattinata, si è visto di tutto, fuorché del calcio, ed ha vinto la squadra più volenterosa e più completa. Infatti l'Umbertide, è stata costretta a schierare in campo l'allenatore, ultra trentenne, ed un giovane al seguito; l'ala Ceccacci, che non aveva mai giocato in prima squadra e da due anni era assente dai campi.

La prima rete è stata regalata ai locali dal portiere Gori. Infatti una respinta dell'estremo difensore umbro, molto corta, è stata raccolta dal bravo Cingolani, che vedendo il portiere fuori dei pali ha tirato in rete senza un attimo di indecisione. Il secondo gol al 23' della ripresa è stato realizzato da Pianeggiani che stoppata la palla col petto, in posizione di fuori gioco, ha tirato a rete facendo centro.

La terza rete della giornata veniva al 38' ed era la migliore. Tomassi su lancio di Senzacqua si liberava di due avversari e fulminava in rete.

Poco oculato l'arbitraggio di Facchini.

VALENTI

Sora-Atac 3-0

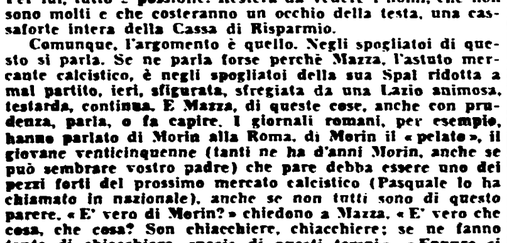
ATAC: Cecchetti; Vitale, Icci, Borri; Migliori, Malfetta; Pasqualucci, Scarca, Borghesi, Diofebo, Roscito.

SORA: Aliciloco; Bisi, Leonardi, Medici; Di Giulio, Basile; Ferrarin, Banci, Compiani, Salvador, Dechaud.

ARBITRO: sig. Dascola di Reggio Calabria.

MARCATORI: nel primo tempo: Medici al 36'; nel secondo tempo: Decaud al 4', Compiani al 22'.

Negli spogliatoi dell'Olimpico



In tribuna-stampa c'è Pasquale, c'è Marmo, c'è tutto lo stato maggiore dei tecnici per la nazionale. Tanta attenzione perché c'è cui? Si capisce subito, i giornalisti lo dicono a Marmo e fanno il nome di Muccinelli, rimasto sempre fuori, ormai dal tempo dei campionati del mondo, dai ranghi della nazionale. Marmo non dice niente, ma si capisce che è per lui. E' le convocazioni della sera daranno ragione alle previsioni, e daranno ragione anche a chi, oltre a Lovati, aggiungeva il nome di Burini. Non daranno ragione a chi pronosticava anche la convocazione di Bettini.

La Lazio si è fatto il nome, finalmente, si è guadagnato il credito che invano aveva cercato fin dall'inizio del campionato. I suoi giocatori sono osservati, squadrati da capo a piedi, pesati. E qualcuno, tra i tecnici della nazionale, manda giù anche qualche boccone amaro e ingoia quel proposito così reciso manifestato a Berna, quando a Muccinelli disse, e pensò: «Tu, in nazionale, non ci verrai più...».

Oggi Muccinelli è di nuovo azzurro, Burini e con lui, Lovati è con lui. La Lazio vince e non perde, vince e non perde... E perfino Carver sorride, persino lui si lascia uscire le parole di bocca. E quando negli spogliatoi gli dicono: «Come va mister, come va?», lui unalmente può dire: «La squadra comincia ad andare, progredisce. Contento per Lo Buono, contento, avete visto?»

Non vi diciamo dei dirigenti, poi: il Tessarolo, il Vaselli rimesso a nuovo con il sistema nervoso, il cassiere... Vaselli, il conte Vaselli, che per lungo tempo entrava allo stadio dall'ingresso di servizio, adesso trova il modo di fare il pacioccone, di giocare le sue carte sorridendo.

Tessarolo, poi, può parlare tranquillo persino della squadra della prossima stagione, la squadra che non vi farà dormire. I giornalisti non fanno nomi, contano solo il numero dei giocatori che la Lazio comprerà. E Tessarolo ascolta. «Un terzino e una mezz'ala» dice uno. «Un terzino e un centroattacco», dice un altro. «Un terzino, un mediano, un'ala» dice un altro ancora. E poi c'è chi spara grosso e dice: «Un terzino, un mediano, un'ala e una mezz'ala». «Buum!». Ma Tessarolo non fa «bum», lui non dice niente. Annuisce, annuisce sempre, anche quando gli altri rispondono «bum». Per lui, tutto è possibile. Resterà da vedere i nomi, che non sono molti e che costeranno un occhio della testa, una cassaforte intera della Cassa di Risparmio.

Comunque, l'argomento è quello. Negli spogliatoi di questo si parla. Se ne parla forse perché Mazza, l'astuto mercante calcistico, è negli spogliatoi della sua Spal ridotta a mal partito, ieri, sfigurata, sfregiata da una Lazio animosa, testarda, continua. E Mazza, di queste cose, anche con prudenza, parla, o fa capire. I giornali romani, per esempio, hanno parlato di Morin alla Roma, di Morin il «pelato», il giovane venticinquenne (tanti ne ha d'anni Morin, anche se può sembrare vostro padre) che pare debba essere uno dei pezzi forti del prossimo mercato calcistico (Pasquale lo ha chiamato in nazionale), anche se non tutti sono di questo parere. «E' vero di Morin?» chiedono a Mazza. «E' vero che cosa, che cosa? Son chiacchiere, chiacchiere; se ne fanno tante di chiacchiere, specie di questi tempi». «Eppure si dice così, si dice così a Roma, e da un pezzo. Si parla anche di altre cose. Si dà Persico come già ceduto, Di Giacomo anche». Ma Mazza, accennando appena un sorrisetto, dice che son chiacchiere, tutte chiacchiere.

Allora bisogna abbordare l'interessato, bisogna sentire Morin, il quale quando gli si dice della Roma, risponde: «Ne ho sentito parlare, ne ho sentito parlare; ma noi che c'entriamo? Lo sapete: noi non c'entriamo niente. Certo, Roma non è da buttar via. A Roma si sta bene, si starebbe bene. Vedremo. Per ora, niente di preciso».

La Roma o no — questa è la morale — Morin, quest'altr'anno, sarà una delle grosse carte di Mazza. Potete esserne certi. La convocazione fra le riserve della nazionale B vale da sola dieci milioni. Non vi pare?

R. V.

Ciclismo

Roberto Turchetti vince la «Coppa Bongarzoni»

Roberto Turchetti ha vinto involata la «Coppa Bongarzoni» imponendosi sui migliori velocisti della regione, giunti in sedici all'appuntamento con lo striscione d'arrivo. Lo scatto rabbioso e stupendo per tempestività e decisione ha permesso al bravo gialloroso di mettere la sua ruota davanti a quelle di Leone, Martellotti, Piscaglia, Frezza ed altri i cui numeri, allo sprint, sono davvero notevoli. Vittoria del merito, quindi, vittoria che ha rivelato in Turchetti anche quelle doti di passista sulle quali fida, più che giustamente, il C. T. Proietti.

L'ORDINE D'ARRIVO:

1) TURCHETTI ROBERTO (A.S. Roma) che copre i 144 km. del percorso in ore 3.57' alla media oraria di km. 36,156; 2) Leone (Benotto Premeste); 3) Martellotti (S.S. Lazio); 4) Piscaglia (A.S. Roma); 5) Frezza (A.S. Roma), seguono con lo stesso tempo del vincitore: Morucci, Faggiani, Maggini, Barbarossa, Colabattista, Pazzini, Marcotulli, Pozzi, Marazzotti, Ripanucci e Marzullo. 17) Persichetti a 4'; 18) Nereggi; 19) Micocci, seguono altri concorrenti in tempo.

La vittoria della Fiorentina

(Continuazione dalla 1. pagina)

un tempo, ma attualmente piuttosto in ribasso. Con un Nordhal appesantito, anche se sempre generoso lottatore, un Ricagni scintillante, ma assai inconcludente rimangono ancora sulla breccia il geniale Schiaffino e il classico Liedholm. Ma quando lo svedese ha ceduto, tutta l'impalcatura del Milan ha scricchiolato e Schiaffino da solo, ben poco ha potuto contro la formidabile difesa avversaria.

Della Fiorentina tutti bravi oggi, ma in modo particolare Virgili — autore di due reti e di ottimi passaggi — il poderoso Magnini, lo sconcertante Montuori e il tenace Orzan che ha giostrato con una calma e una autorità da far invidia a qualche vecchio «stopper»; anche Sarti — rientrato oggi in squadra dopo due mesi di assenza — ha sfoggiato la sua proverbiale flemma, quella flemma che sconcerta gli avversari. Un plauso unanime va a tutti gli altri.

Ed ecco la cronaca: quando il primo giocatore appare dal sottopassaggio, il boato della folla si leva alto e rumoroso. La lunga attesa degli spettatori delle tribune non numerate, esplode finalmente. I giocatori fiorentini ricevono una grande manifestazione di simpatia, ma anche ai rossoneri sono riservati molti applausi.

Le bandiere viola sono numerosissime, ma ben risaltano anche i colori rossoneri del Milan; sulle bandiere, sui fazzoletti, sugli striscioni viola fa bella mostra, oggi, un nuovissimo scudetto tricolore che gli impazienti tifosi hanno applicato da sè, tanto per provare in anticipo qualche emozione...

E' il Milan che abbozza un timido tentativo offensivo; immediata risposta viola ma niente di grave. Le due avversarie si stanno studiando, nessuna vuol scoprire per prima le sue batterie, e il gioco è calmo, troppo calmo, anzi.

Poi Julinho al 4' rompe gli indugi, fugge alla sua maniera e impegna Buffon nella prima parata della giornata. Risposta immediata dei milanisti sospinti dal classico Liedholm, ma un sapiente passaggio di Schiaffino non è sfruttato a dovere da Dal Monte.

Ora è di scena Nordhal che si lancia in avanti con la sua travolgente andatura, ma Orzan lo ferma con autorità e su questa falsa riga, procederà il duello fra il celebre attaccante rossonero ed il giovane difensore fiorentino.

Dopo due interventi di Buffon, su fortissimo passaggio all'indietro del compagno Gunzer prima e su tiro di Virgili poi, il Milan tenta la sua carta di sorpresa, ma una energica carica di Cervato interrompe una fuga di Ricagni e il susseguente calcio di punizione di Dal Monte e respinto dalla barriera.

Al 16' la Fiorentina ottiene la prima rete della giornata. Julinho mette in azione Virgili con un tocco sapiente, fuga sulla destra del dinamico ragazzo viola il quale giunto sulla linea di fondo centra fortissimo; tenta il tiro al volo Julinho, ma il pallone fila veloce sulla sinistra dove il tempestivo Prini raccoglie, avanza e poi mette in rete con un angolatissimo tiro che batte secco Buffon mentre un disperato tentativo di Beraldo resta infruttuoso.

La rete galvanizza i ragazzi di Bernardini, sospinti dal continuo incoraggiamento della folla. Le azioni offensive della capolista non si contano più e al 22' capita a Prini un'altra bella occasione, ma il tiro dell'ala sinistra rola alto sulla traversa. Al 24' un improvviso lancio in avanti di un mediano mette in azione lo scattro Schiaffino, esce arditamente Sarti che ostacola irregolarmente l'avversario, ma l'uruguaiano, pur incespicando, riesce ad agganciare agualmente il pallone e infilarlo in rete. Ma Orlandini aveva fischiato in precedenza la carica del portiere e quindi annulla, concedendo una punizione, due metri fuori l'area di rigore, dove si è spinto Sarti nella sua audace uscita.

Richiamo blando dei milanesi per calciare la punizione mentre Sarti, che poi si dispongono con tuffo felino, agguanta la cannonata di Dal Monte e la sua rete è salva. Il Milan attraversa ora il momento migliore; giostra bene a metà campo ma insiste troppo in area di rigore avversaria e, pur giocando bene, non combina niente di positivo.

Una perfetta rovesciata di Magnini rompe una bella azione Schiaffino - Ricagni mentre Sarti blocca con assoluta tranquillità un colpo di testa dello stesso Schiaffino.

Alla mezz'ora era la Fiorentina a sciupare una favorevolissima occasione: un dosato passaggio di Chiappella mette in azione, sulla destra Montuori; tiro perfetto e radente del «moretto», entrano insieme Gratton e Virgili il quale mette in rete con la mano, proprio sotto gli occhi dell'arbitro, un pallone che sarebbe forse finito ugualmente nel sacco di Buffon. Ancora il portiere milanista al lavoro: volo perfetto e bella parata a terra al 31'; fortunosa respinta su tiro di Virgili un minuto dopo. Al 33' Schiaffino si libera dal suo arcigno angelo custode Chiappella ma poi fallisce una facile occasione mentre Sarti era rimasto piuttosto sorpreso.

Al 37' la seconda rete. Gratton allunga forte a Virgili tallonato da Pedroni, respinta difettosa per due volte consecutive del centro mediano e Virgili si impadronisce della palla, avanza, spara al momento giusto, battendo imparabilmente Buffon.

Entusiasmo alle stelle, ma il Milan non si arrende ed anche il bravo Sarti compie al 40' un salvataggio di pugno sui piedi del lanciato Schiaffino, mentre un ennesimo tentativo di Nordhal è facilmente annullato da Cervato il quale con uno scatto raggiunge e supera nettamente il «pompiere», poi passa di precisione a Segato il quale serve il retrocesso Prini.

La ripresa si inizia con un potente tiro di Virgili che fa la barba al paletto di Buffon mentre Sarti è impegnato da due facili tiri degli avversari. Al 10' una velocissima fuga di Montuori si conclude con un tiro potente che vede volare in alto Buffon, ma il pallone viene messo in corner dal robusto Gunzer.

Al 17' il colpo di grazia per il Milan. E' Prini che lancia forte in avanti, scatto bruciante di Gratton che supera due difensori ma Buffon, uscito audacemente, interrompe l'azione della mezzala viola. Il pallone rotola lateralmente e Virgili — oggi lucido potente, e abbastanza preciso — se ne impadronisce, avanza e poi mette in rete di prepotenza, rendendo vano il tentativo di tre difensori ospiti, prontamente retrocessi a difesa della rete.

Continuazioni dalla III pagina

Lazio-Spal 3-0

una certa scioltezza, senza tinte particolari, ma egualmente piacevole, spigliato.

La Lazio scende in campo in maglia granata per dovere di ospitalità verso i ferraresi in biancoceleste.

Batte la Spal che scende subito, col velocissimo Novelli, verso il fondo campo. Molino interviene, prima che l'estremo sinistra lasci partire il cross, ma la palla va in corner: nulla di concluso, perché Sentimenti V libera dando a Burini che offre a Fuin l'occasione per impegnare Bertocchi. Fuin tira, ma la sfera va a perdersi, fiacca, nel fondo campo.

Risposta dei ferraresi con Di Giacomo-Novelli-Dido: tiro di quest'ultimo fuori di poco. Altra azione a tre: questa volta sono, però, di scena i bianco-azzurri con Fuin-Bettini-Muccinelli. Identico risultato. Siamo al 10': si desta Seimosson, dopo un'altra pericolosa azione degli spallini portata... quasi a conclusione da Di Giacomo (scivolone finale e sabotaggio di Sentimenti V), e la Lazio bussa ripetutamente alla porta dell'attento Bertocchi.

«Raggio di Luna» parte da metà campo, liquida con marcatura strettissima Ferrero, Morin e Lucchi, e dal limite dell'area spara: la palla sfiora il montante e si perde oltre campo. Un minuto dopo (12') è lo stesso Selmosson che tenta l'avventura (ignorando i compagni). Stanca reazione degli ospiti che preferiscono in metà campo, lasciando in fase offensiva il controllatissimo Novelli, Dido e Di Giacomo.

Ecco di nuovo Selmosson (15') a fare il guastafeste: para Bertocchi respingendo, riprende lo svedese, ma Lucchi salva, linea riesce a salvare. La gara del goal sta maturando, la sua caduta è questione di momenti: basta facilitarla con uno scossone più deciso. Eccolo al 16': rimessa laterale di Fuin che serve Muccinelli. Mezza giravolta della piccola ala destra e Bettini è servito. Il n. 9 crossa sotto porta e la testa di Virolo colpisce giusto: rete! Tre minuti dopo potrebbe essere la seconda, ma Selmosson colpisce male un pallone che egli stesso aveva ben mostrato dopo esserci liberato di Ferraro e Lucchi.

Cominciano i primi spostamenti strategici: vista la quasi insormontabilità di Viney, Muccinelli si scambia di ruolo con Selmosson, il terzino spallino si sposta anch'egli: la situazione tattica delle due squadre resta, perciò, invariata.

Al 27' di nuovo testa di Virolo: sarebbe rete se Viney, sempre di testa, non salvasse. Analoga situazione per gli spallini due minuti dopo. Di Giacomo viene incaricato di calciare un corner. Il suo tiro trova appostato Viney che da fuori area spara fortissimo. Lovati è battuto, ma la rete resta inviolata. Il miracolo si chiama Sassi.

*Il rit